

Certo è, che questo Dandolo non fu il primo nella famiglia ad avere il soprannome di *Cane*, dunque non poté averlo a cagione di questo immaginato avvenimento; certo è, ch'egli era dotato di insinuanti maniere e di una pazienza istancabile nel maneggio degli affari, dunque a queste piuttostochè a quello si dovrà riferire il conseguimento del suo difficile scopo; certo è, finalmente, che i più antichi cronisti non ce 'l raccontano, dunque da chi poterono saperlo i posteriori?

Dell'ottenuto perdono diede notizia Francesco Dandolo alla repubblica per mezzo di una lettera, che fu presentata al doge Soranzo il dì 20 maggio 1315 da un nunzio della corte pontificia, facendo noto altresì, doverne essere il prezzo una contribuzione di centomila ducati d'oro da pagarsi a sua santità. Per tal guisa, se un castigo spirituale era stato sentenziato contro i veneziani per una causa puramente temporale; ad un prezzo puramente temporale ne fu venduta dal papa ai veneziani l'assoluzione spirituale. L'oro della repubblica, e non la favolosa umiliazione del Dandolo, addolcì il fiele amaro di quella collera pontificia. Mi fa poi meraviglia, che la notizia di questa assoluzione sia giunta a Venezia soltanto nel maggio; mentre, se fosse vera la data della pontificia adesione il dì 14 gennaio precedente, come narra il Muratori (1) sulla fede del Rinaldi, avrebbe dovuto arrivarvi assai prima.

Anche la ribellione di Zara fu depressa intorno a questo medesimo tempo, e forse qualche mese avanti la surriferita riconciliazione col papa. Alla quale impresa, dopo la sfortuna di Belletto Giustinian, fu mandato Filippo Belegno, e poscia, richiamato anche egli in patria poco dopo, gli fu surrogato un Morosini; e questi, dice il Caroldo (2), « se ben fosse di grand'età, non di meno diede l'assalto a quella città valorosamente; ma essendo stà fatta dalli cittadini mirabil difesa, non poté far altro, aspettando il successore, » che fu messer Guido da Canal, molto pratico nell'armi; il quale

(1) Cron. mss. della libr. marc., pag. 284. (2) Annal. d'Ital., ann. 1313.